



## COMUNE DI GRANDATE

PROVINCIA DI COMO

Telefono 031.457811 - Fax 031.564086 - Cod. Fisc. e Part. IVA 00772840138 - CAP 22070

E-mail: [info@comune.grandate.co.it](mailto:info@comune.grandate.co.it) - sito internet: [www.comune.grandate.co.it](http://www.comune.grandate.co.it)

### VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA PROPOSTA DELLA VARIANTE GENERALE AL P.G.T.

## PARERE MOTIVATO

### L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA V.A.S. D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE

VISTA la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio", con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

PRESO ATTO CHE il Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351 ha approvato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12;

CONSIDERATO che a seguito di approvazione da parte del Consiglio regionale degli Indirizzi citati la Giunta regionale ha proceduto all'approvazione degli Ulteriori adempimenti di disciplina con deliberazione n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e s.m.i;

DATO ATTO che:

- con deliberazione di Giunta comunale n. 16 del 09.03.2020 era stato avviato il procedimento relativo alla variante generale e di revisione del PIANO di Governo del Territorio – P.G.T. e dei relativi Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole, con l'annessa procedura di V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 13 L.R. 12/2005 e s.m.i., con individuazione dell'Autorità Procedente nel responsabile del servizio tecnico - geom. Carlo Mancuso e autorità competente nell'istruttore direttivo tecnico - arch. Brigida Ramundo;
- il suddetto avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio online in data 25.03.2020, sul sito internet comunale, sul quotidiano a diffusione locale "La Provincia di Como" in data 25.03.2020;
- con deliberazione di Giunta comunale n. 41 del 09.07.2021 è stato individuato il geom. Carlo Mancuso, responsabile del servizio tecnico, in possesso di adeguata competenza tecnica in materia ambientale, nonché della necessaria autonomia, per svolgere la funzione di Autorità Competente nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale e di revisione del PIANO di Governo del Territorio – P.G.T. e quale Responsabile del Procedimento e Autorità Procedente della variante generale e di revisione del PIANO di Governo del Territorio – P.G.T. l'arch. Brigida Ramundo, istruttore direttivo tecnico, non dotata di posizione organizzativa;
- con la medesima deliberazione sono state stabilite le seguenti modalità di partecipazione e comunicazione del processo di V.A.S.:
  - i "Soggetti competenti in materia ambientale" e gli "Enti territorialmente interessati" saranno invitati a partecipare al procedimento di VAS mediante specifico invito;

- il “Pubblico” sarà informato mediante avvisi sul sito internet dell’Ente, avvisi sul SIVAS, avvisi presso la sede dell’Ente, manifesti affissi nei luoghi deputati alle comunicazioni istituzionali e all’Albo Pretorio on line;
- con deliberazione n. 63 del 27.10.2023 la Giunta Comunale ha assunto determinazioni in merito al procedimento di V.A.S. ed ha nominato quale Autorità competente nel procedimento di V.A.S. la Geometra Silvana Orsenigo, dipendente del Comune di Cucciago (CO), in possesso di adeguata competenza tecnica in materia ambientale, nonché della necessaria autonomia, per svolgere la funzione di Autorità Competente nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale e di revisione del PIANO di Governo del Territorio – P.G.T. mantenendo invariata la nomina di Autorità Procedente;
- con comunicazione in data 17/01/2024 sono stati messi a disposizione sul sito istituzionale [www.comune.grandate.co.it](http://www.comune.grandate.co.it) e sull’applicativo regionale “Sistema informativo lombardo per la Valutazione Ambientale di Piani e programmi” (SIVAS) <https://www.sivas.servizirl.it/sivas> [ID 123974] il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica e la proposta di Piano, per un periodo di 45 (quarantacinque) giorni con decorrenza 17 gennaio 2024 e fino al 01 marzo 2024, ed è stata contestualmente convocata la seconda ;
- contestualmente alla messa a disposizione è stata convocata la seconda conferenza della V.A.S. per il giorno 04/03/2024 alle ore 10.00 presso la Sala Consigliare del Comune di Grandate in via Como n. 12;
- in data 07/02/2024 alle ore 21.00 si è svolta presso la sala Consigliare del Comune di Grandate l’assemblea pubblica di presentazione della proposta della variante generale al P.G.T.;

VISTI i contributi pervenuti dagli Enti competenti, ovvero:

- prot. 1088 del 26/02/2024	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese
- prot. 1196 del 28/02/2024	Regione Lombardia – D.G. Agricoltura, sovranità alimentare e foreste Agricoltura, foreste, caccia e pesca – Varese, Como e Lecco
- prot. 1263 dell’01/03/2024	Provincia di Como Tutela Ambientale e Pianificazione del territorio Ufficio Valutazioni ambientali – Servizio Pianificazione e tutela del territorio
- prot. 1269 dell’01/03/2024	A.R.P.A. Dipartimento di Como-Varese
- prot. 1274 dell’01/03/2024	ATS Insubria Dipartimento di igiene e prevenzione sanitaria
- prot. 1279 dell’01/03/2024	Regione Lombardia D.G. Infrastrutture e opere pubbliche Infrastrutture ferroviarie e opere pubbliche rete ferroviaria e metropolitana
- prot. 1331 del 04/03/2024	Ferrovie Nord Milano s.p.a.

VISTO il verbale della seconda conferenza di V.A.S. in data 04/03/2024;

per quanto sopra esposto

#### DECRETA

1. di esprimere, ai sensi dell’art. 15 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e ai sensi della D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 e D.G.R. n. VIII/6420 e successive modifiche e integrazioni, **PARERE POSITIVO** circa la compatibilità ambientale della variante generale al Piano di Governo del Territorio del Comune di Grandate (CO), a condizione che si ottemperi alle prescrizioni/indicazioni riportate nell’allegato A al presente decreto contenente le controdeduzioni alle osservazioni degli Enti competenti in materia ambientale, elencati in premessa;
2. di prescrivere, qualora vi siano ulteriori pareri/prescrizioni nel periodo di cui all’articolo 13 comma 5 e 6 della legge Regionale 12/2005, la valutazione degli stessi ai fini dell’approvazione definitiva della variante al P.G.T.;

3. di trasmettere il presente decreto agli enti competenti in materia ambientale e ai soggetti territorialmente interessati dalla proposta di P/P;
4. di provvedere alla pubblicazione del presente decreto sul sito istituzionale del Comune di Grandate [www.comune.grandate.co.it](http://www.comune.grandate.co.it) e sull'applicativo regionale "Sistema informativo lombardo per la Valutazione Ambientale di Piani e programmi" (SIVAS) <https://www.sivas.servizirl.it/sivas> [ID 123974] Grandate (CO).

Grandate, 28 marzo 2024

L'AUTORITA' PROCEDENTE PER LA VAS

Architetto Brigida Ramundo

Firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS

geom. Silvana Orsenigo

Firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005

**ALLEGATO A – CONTRODEDUZIONI AI PARERI DEGLI ENTI COMPETENTI**

<p><b>Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese - prot. 1088 del 26/02/2024</b></p>	
<p>Dalla verifica della documentazione consultabile per la Procedura VAS - Variante generale e revisione PGT si nota che non è stata presa in considerazione la nota di questo Ufficio prot. 5658 del 7.3.2022 inviata in occasione del Nuovo documento di piano e variante al piano dei servizi e al piano delle regole -V.A.S. - CONVOCAZIONE PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE - SCOPING vs prot. N.119 del 10-01-202.</p> <p>Si richiede pertanto che i siti archeologici elencati, con ubicazione puntuale e con le aree a potenziale archeologico per le quale si forniscono in allegato gli shapefile, siano indicati nelle tavole del PGT quali aree di rischio archeologico. Si richiede inoltre che tutti i nuclei di antica formazione, le chiese e i luoghi di culto di antica fondazione, siano indicati nelle tavole del PGT quali aree di rischio archeologico con un buffer di 100 metri di diametro.</p>	<p>Si segnala che i siti archeologici sono indicati nelle tavole di P.G.T. con la dicitura <i>“siti documentati di ritrovamenti archeologici e area a rischio archeologico”</i> disciplinati dall’art. 38.2 lett. i) della normativa del piano delle Regole. Si estende la tutela inserendo la prescrizione per i nuclei di antica formazione per gli interventi di realizzazione di fabbricati, box interrati e ampliamenti di edifici esistenti.</p>
<p><b>Regione Lombardia – D.G. Agricoltura, sovranità alimentare e foreste Agricoltura, foreste, caccia e pesca – Varese, Como e Lecco - prot. 1196 del 28/02/2024</b></p>	
<p>1. nelle tavole di Piano, ove rappresentato, sostituire il perimetro del bosco del PIF approvato con quello vigente (allegato) che tiene conto delle rettifiche assunte;</p>	<p>Si accoglie l’osservazione inserendo il perimetro ricevuto in allegato, facendo tuttavia presente che quello riportato negli elaborati di piano corrisponde al più recente dato reperibile sul sito dedicato della Regione Lombardia. Si segnala peraltro che sul medesimo sito non risulta pubblicata alcuna rettifica che interessa il territorio di Grandate.</p>
<p>2. relativamente al nuovo ambito di trasformazione <i>“AT2 - Via Isola”</i>: a. la delimitazione dell’ambito dovrà essere adeguata al fine di evitare qualsiasi interferenza con il perimetro del bosco posto a nord; b. al fine di creare un equilibrio tra la nuova urbanizzazione e l’area tutelata, la scheda del Documento di Piano dovrà essere aggiornata al fine di prevedere espressamente tra le azioni di non localizzare le nuove volumetrie in adiacenza al confine del bosco e di prescrivere a carico del soggetto attuatore la riqualificazione del comparto boscato posto a nord dell’ambito al fine di creare un’interfaccia stabile che garantisca contemporaneamente una corretta gestione selvicolturale e la sicurezza dei nuovi insediamenti;</p>	<p>Si accoglie l’osservazione e vengono inserite nella scheda le cautele richieste.</p>
<p>3. le nuove greenways previste in bosco devono essere ottimizzate evitando di duplicare i percorsi e prioritariamente dovranno interessare sedimi esistenti che necessitano solo di essere adeguati alle nuove esigenze mentre i tratti da realizzare ex-novo dovranno essere limitati ad esigenze specifiche;</p>	<p>Si prende atto delle indicazioni. Si conferma che si tratta di percorsi esistenti e/o approvati.</p>

<p>4. la relazione del Documento di Piano (atti e documenti programmatori sovracomunali e inquadramento territoriale) dovrà essere aggiornata con l'analisi del vigente Piano di Indirizzo Forestale;</p>	<p>Si prende atto delle indicazioni.</p>
<p>5. nelle tavole ove viene riportata la perimetrazione del bosco specificare in legenda i vincoli a cui sono sottoposte le superfici forestali ovvero paesaggistico (D.lgs. 42/2004 art. 142 comma 1 lettera g) e forestale (D.lgs. 34/2018, l.r. 31/2008, r.r. 5/2007);</p>	<p>Si recepiscono le indicazioni.</p>
<p>6. al fine di recepire il vigente PIF, quale piano di settore del PTCP, è necessario aggiornare le NTA del Piano delle Regole (sezione tutela paesaggistica ed ambientale) mediante l'inserimento di chiari riferimenti alle normative paesaggistiche (D.lgs. 42/2004) e forestali nazionali (D.lgs. 34/2018) e regionali (l.r. 31/2008 e r.r. 5/2007) che disciplinano le attività nelle aree boscate specificando che la trasformazione del bosco può avvenire solo nel rispetto di quanto previsto dal PIF e che, in caso di contrasto con la previsione urbanistica, risulta cogente sul PGT, in ordine a quanto stabilito dalla l.r. 31/2008 all'art. 48, comma 3;</p>	<p>Si recepisce e si inserisce nella normativa.</p>
<p>7. le NTA dovranno essere aggiornate in modo che la dicitura "L'eventuale trasformazione dei boschi è regolata dal vigente Piano di Indirizzo Forestale (PIF)", riportata come prescrizione particolare ai soli articoli 32 e 33, sia prevista per tutti gli altri ambiti in quanto valevole ovunque vi sia bosco.</p>	<p>Si recepisce e si inserisce nella normativa.</p>
<p>A titolo collaborativo si ricorda che, non essendo stata avanzata alcuna richiesta di rilocalizzazione del consumo di bosco con contestuale indagine di dettaglio della superficie forestale comunale (articolo 13 del Regolamento Territoriale del PIF), le porzioni di bosco delimitate dal PIF conservano le differenti categorie di trasformabilità sulla base del PGT approvato con D.c.c. 20 del 26.05.2009 (strumento urbanistico di riferimento utilizzato nell'elaborazione del PIF - rif. allegato 1 alla relazione di piano) pertanto le porzioni di bosco delimitate dal PIF dovranno essere tutelate secondo quanto previsto dalle differenti categorie di trasformabilità definite sulla base del PGT approvato con D.c.c. 9 del 18.02.2013 (a titolo esemplificativo ma non esaustivo si rimanda all'allegato 2 ove vengono individuate alcune situazioni che necessitano di approfondimento in quanto i limiti dei nuovi ambiti non sono coincidenti con quelli delle precedenti zonizzazioni).</p>	<p>Il P.G.T. recepisce la perimetrazione del P.I.F. vigente quale strumento prevalente. Peraltro, gli ambiti indicati non sono stati oggetto di variante.</p>

<p>Provincia di Como Tutela Ambientale e Pianificazione del territorio Ufficio Valutazioni ambientali – Servizio Pianificazione e tutela del territorio - prot. 1263 dell'01/03/2024</p>	
<p style="text-align: center;"><b>2. DESCRIZIONE DEL PIANO E CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE</b></p>	
<p>1. Il quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente è stato indagato con valutazioni non sempre approfondite e di dettaglio alla scala comunale. Stante il fatto che tale analisi rappresenta lo scenario di partenza che consente poi, in fase di</p>	<p>Si prende atto delle indicazioni e si specifica che il quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente è stato indagato</p>

<p>monitoraggio, di verificare il raggiungimento degli obiettivi di piano, si suggerisce di integrare il documento e fornire analisi di dettaglio sulle componenti ambientali.</p>	<p>con le informazioni a disposizione.</p>
<p>2. Il metodo utilizzato per la valutazione della sostenibilità ambientale dello scenario di sintesi e delle azioni di Piano (paragrafi 12.b e 12.c) è di tipo qualitativo e non prevede la stima degli impatti sulle molteplici componenti ambientali come richiesto dall'All. I della Dir. 42/2001/CE (impatti "secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi"). Si suggerisce di integrare il documento con la determinazione della stima degli impatti attesi, in coerenza a quanto richiesto dalla normativa vigente. Si richiama inoltre l'Allegato A DGR n. 1504 del 4/12/2023 che specifica come, in merito al Rapporto Ambientale (pag. 97) sia "opportuno che il livello di dettaglio della valutazione (di tipo qualitativo) sia il più possibile elevato, avvalendosi anche del supporto di idonei strumenti e metodologie di analisi e valutazione nonché delle banche dati regionali disponibili".</p>	<p>Con riferimento alla direttiva europea ed alla DGR sulla pianificazione comunale, si conferma che non sono previsti impatti cumulativi aggiuntivi a quelli già individuati nel RA; si sottolinea la circostanza che tutte le previsioni di sviluppo risultano già positivamente valutate dalla precedente VAS, ad eccezione di n. due aree che prevedono la trasformazione di 10.000 mq, a fronte dello stralcio di 55.000 mq, con un bilancio di tutta evidenza positivo.</p>
<p>3. Il richiamo agli obiettivi di sostenibilità di cui al Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea (Commissione europea, DG XI "Ambiente, Sicurezza nucleare e Protezione Civile", agosto 1998), benché riadattati alla scala territoriale del Comune di Grandate, pare assolvere più ad un'analisi di coerenza esterna / interna delle azioni del DdP. Si suggerisce invece di utilizzare, come documento di riferimento per l'analisi della sostenibilità del PGT, la Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Lombardia (gennaio 2023) che ha l'obiettivo di delineare gli impegni delle istituzioni e del sistema socioeconomico lombardi, da qui al 2030 e poi al 2050, nel perseguire le finalità e gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sullo Sviluppo sostenibile, secondo l'articolazione proposta nel documento di Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.</p>	<p>Per le ragioni espresse al precedente punto si richiama il principio di non duplicazione delle valutazioni, ritenendo peraltro valide ed efficaci le indicazioni contenute nel manuale. Con riferimento agli obiettivi strategici urbanistici contenuti nella "Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile" della Lombardia si sottolinea la coincidenza delle strategie di "Ridurre e azzerare il consumo di suolo", "Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale"; "Recuperare il patrimonio edilizio esistente e migliorare le prestazioni ambientali degli edifici"; "Ridurre il disagio abitativo", come puntualmente declinato nella relazione del DdP, cui si rimanda.</p>
<p>4. Il documento non contiene le risultanze dei monitoraggi degli indicatori del PGT vigente per i quali era prevista una cadenza di aggiornamento dei dati da 1 a 5 anni. Si suggerisce di integrare il sistema di monitoraggio con tali risultanze determinando le variazioni registrate nel periodo 2009-2023.</p>	<p>I dati a disposizione del Comune sono quelli elaborati e riportati nel documento di scoping e nella relazione illustrativa del DdP, di cui si suggerisce una lettura coordinata. Il comune, con le attuali rispose a disposizione, non dispone di ulteriori informazioni, anche in ragione</p>

	<p>della scarsa partecipazione dei Soggetti invitati alle conferenze in tema di contributi concreti e non formali delle informazioni ambientali utili ad orientare il processo di pianificazione. Per queste ragioni si dispone di limitare il numero di indicatori a quelli strettamente correlati alla pressione antropica ed edilizia, in quanto direttamente reperibili dal Comune, demandando, ci si auspica nell'attesa revisione del PTCP, ad una declinazione territoriale, quanto meno a livello di ambiti territoriali omogenei, dei 204 (91 di primo livello e 113 di secondo livello) indicatori individuati nella citata Strategia Regionale</p>
<p><b>3. AMBITI DI TRASFORMAZIONE E DI RIGENERAZIONE</b></p>	
<p>Con riferimento alla componente in oggetto, non si rilevano criticità rispetto ai nuovi ambiti introdotti, fatto salvo l'ambito PAV DCC30/12, che pare essere introdotto dalla presente variante in quanto localizzato in aree agricole del PGT vigente. Si evidenzia che l'area risulta interessata dalla presenza di un'attività di lavorazione di inerti autorizzata (AUA n. 667 del 17/11/23 notificata con nota n. 198998 del 23/11/2023 del SUAP; si specifica che nel procedimento di rilascio il Comune di Grandate non ha espresso parere in merito alla conformità urbanistica). Ciò premesso si chiede di fornire i chiarimenti in relazione alla previsione del PGT vigente e a quelle contenute negli atti di programmazione sovraordinata e di comunicare in base a quali eventuali atti /provvedimenti sia stata modificata la destinazione urbanistica al fine di rendere compatibile l'attività esistente.</p>	<p>Si segnala che l'area in parola si tratta di una delocalizzazione di un ambito di pianificazione attuativa già convenzionato ed approvato con delibera di Consiglio Comunale 30/2012.</p>
<p><b>4. SISTEMA URBANISTICO TERRITORIALE</b></p>	
<p><b>4.1 Consumo di suolo PTCP</b>  Con riferimento alla sostenibilità insediativa in relazione al consumo di suolo non urbanizzato e all'art. 38 delle NTA del PTCP, seppure valutata positivamente la volontà di ridurre il consumo di suolo, così come previsto dalla LR 31/14 e dalla relativa Integrazione del PTR, si evidenzia che la proposta di nuovo PGT identifica nuove previsioni che interessano anche aree della rete ecologica del PTCP, così come definita nel PGT approvato con delibera di C.C. n° 20 del 26-05-2009 e successive Varianti. Inoltre, si riscontra la presenza di un'area identificata come "PAV DCC 30/12" nella rete ecologica del PTCP e nelle aree "PAU-protezione ambientale</p>	<p>Come indicato al paragrafo 15.a della relazione del Documento di piano, la variante non interessa ambiti appartenenti alla rete ecologica provinciale, giacché tutte le trasformazioni ricadono nelle aree urbanizzate del PTCP.</p>

<p>urbana" nel PGT vigente, come già evidenziato al paragrafo 3.</p> <p><b>Tutto ciò premesso, si chiede di integrare la documentazione di PGT con la verifica della sostenibilità insediativa in relazione al consumo di suolo non urbanizzato ai sensi dell'art. 38 delle norme del PTCP. Si demanda la verifica del rispetto dei limiti fissati dal citato art. 38 alla successiva fase di valutazione di compatibilità con il PTCP.</b></p>	
<p><b>Integrazione del PTR ai sensi della LR 31/14</b></p> <p>Con riferimento alle Carte del Consumo di suolo si chiede di indicare cartograficamente con apposito simbolo grafico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale per i quali non trovano applicazione le soglie di riduzione del consumo di suolo ai sensi del comma 4 art. 2 della l.r. 31/14;</li> <li>- le cave e le porzioni di territorio interessate da autorizzazioni di carattere temporaneo riferite ad attività extra agricole;</li> <li>- oltre al sedime delle infrastrutture di rilevanza sovracomunale, anche le eventuali attrezzature connesse nonché le porzioni delle relative fasce di rispetto che interessino aree libere adiacenti alle superfici urbanizzate se di ampiezza inferiore a 30 m.</li> </ul>	<p>Si prende atto delle indicazioni e per gli elementi elencati, se non indicati è perché non sono previsti specifici interventi rientranti nelle categorie elencate.</p> <p>Per quanto attiene la verifica del consumo di suolo si rimanda alla relazione del Documento di Piano.</p>
<p><b>4.2 Sistema della mobilità</b></p> <p>Con riferimento alla componente in oggetto, non si rilevano criticità. A titolo collaborativo si invita ad aggiornare gli elaborati planimetrici inserendo la rotatoria recentemente realizzata all'intersezione tra la EXSS35 "dei Giovi" e Via Tornese.</p>	<p>Si prende atto e si coglie l'occasione per richiedere lo shape file dell'opera al fine di poter procedere con l'aggiornamento.</p>
<p><b>5. SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE</b></p>	
<p><b>5.1 Rete ecologica e paesaggio</b></p> <p>Con riferimento alla proposta di variante al PGT, si evidenzia che le tavole di piano non riportano l'individuazione degli ambiti appartenenti alla rete ecologica del PTCP.</p> <p>In relazione alle caratteristiche, collocazione, valore ecosistemico, coerenza con l'assetto strutturale e la funzionalità complessiva della rete ecologica del PTCP, si ritiene appartengano alla medesima rete i seguenti ambiti della Tavola n. 1.0 del PdR "Quadro d'insieme modalità di intervento":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aree ed ambiti destinati all'esercizio dell'attività agricola;</li> <li>- aree e comparti prativi e boscati a carattere ambientale, di interposizione tra territorio rurale ed edificato e di porosità nel consolidato urbano;</li> <li>- vasche di laminazione del Torrente Seveso.</li> </ul> <p>Si osserva a tal proposito che le aree interessate dalle vasche di laminazione, correttamente classificate nel sistema delle aree agricole e naturali sulla tavola 1 del DdP "Carta di Sintesi delle Previsioni di piano" sono state invece inserite nel "tessuto urbano consolidato di recente formazione" sulla Tavola n. 1.0 del PdR. Stante il fatto che tali ambiti, caratterizzate dalla presenza di aree agricole, sono azionate nel PGT vigente in</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Per quanto attiene la richiesta di "rendere coerenti le tavole di previsione del Pdr e del DdP con particolare riferimento alle vasche di laminazione" si provvede alla loro correzione;</li> <li>- Per quanto attiene la richiesta di "rappresentare la rete ecologica sulle tavole di PGT" si prende atto della richiesta e si provvedere a integrare la tavola dei vincoli del PdR (tav. 4);</li> <li>- Per quanto attiene l'indicazione di "inserire nella normativa il riferimento all'art. 11 delle NTA del PTCP al fine di tutelare le aree appartenenti alla rete ecologica" si richiamano le disposizioni dell'art. 18.2 delle Nta del PdR che</li> </ul>

<p>parte come "Ambiti Agro Culturali" e in parte tra le aree di "Protezione Ambientale Urbana" e presentano caratteristiche strutturali e funzionali di connessione ecologica, si ritiene corretta la classificazione nel sistema delle aree agricole e naturali.</p> <p>Ciò premesso, alla luce delle considerazioni sopra espresse, si ritiene necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rendere coerenti le tavole di previsione del PdR e del DdP con particolare riferimento alle vasche di laminazione;</li> <li>- rappresentare la rete ecologica sulle tavole di PGT;</li> <li>- inserire nella normativa il riferimento all'art. 11 delle NTA del PTCP al fine di tutelare le aree appartenenti alla rete ecologica.</li> </ul>	<p>rimandano integralmente all'art. 11 del PTCP;</p>
<p>5.2 Aree protette e Siti Rete Natura 2000 Con riferimento alla tematica in oggetto, non si rilevano criticità.</p>	<p>Si prende atto.</p>
<p>5.3 La gestione boschi In relazione alla componente in oggetto, si richiama il parere (protocollo n° 32864 del 26/02/2024) di conformità al Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Como (piano di settore del PTCP) approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 8 del 15/03/2016, espresso dall'Ufficio Territoriale Regionale Insubria di Como, autorità forestale competente alla valutazione della trasformazione del bosco.</p>	<p>Si rimanda alle osservazioni riportate al paragrafo precedente di riferimento per quanto attiene le osservazioni rispetto al parere di conformità con il P.I.F.</p>
<p>5.4 Aree agricole In relazione alla componente in oggetto, non si rilevano criticità, fatta salva la corretta classificazione delle aree agricole interessate dalle vasche di laminazione (rif. paragrafo 5.1).</p>	<p>Si prende atto.</p>
<p>5.5. Componente geologica, idraulica e idrogeologica</p>	<p>Il Comune provvede a trasmettere l'asseverazione (all. 1 D.g.r. del 26 aprile 2022 - n. XI/6314) con doppia firma (geologo e responsabile ufficio/urbanista)</p>
<p>5.6 Componente sottosuolo In relazione alla componente in oggetto ed in merito all'area di influenza territoriale in materia di bonifiche, attività estrattive e concessioni idrominerarie, si evidenzia che sul territorio comunale di Grandate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- era presente un'area estrattiva, ormai completamente cessata e recuperata, sita in zona via dei Pradei. Si tratta dell'ex "Cava Capetti" inserita come ATEg3 nel Piano Cave Provinciale 2003 per il settore sabbia e ghiaia. Il sito, recuperato in coerenza alla destinazione finale programmata del suddetto Piano Cave (uso agricolo o forestale), si presenta come un prato rinverdito ed ubicato tra il tracciato ferroviario della linea Milano-Como (a est) ed il tracciato dell'Autostrada A9 MI-CO (a ovest). Il sito rientra nell'area di laminazione del Seveso ed è completamente compresa nelle aree allagabili per le alluvioni rare;</li> <li>- non sussistono concessioni idrominerarie o rilasci di permesso;</li> <li>- non sussistono procedimenti di bonifica in corso.</li> </ul>	<p>Si prende atto.</p>

<p>Tutto ciò premesso si ricorda che per le aree industriali dismesse o in via di dismissione e per il cambio di destinazione d'uso da produttivo/industriale a residenziale, è necessaria la verifica della salubrità delle matrici ambientali con l'esecuzione di un Piano di Indagini Ambientali Preliminari (PIAP), da attuarsi ai sensi del Titolo V - Parte IV del D.lgs. 152/06 con riferimento ai limiti CSC, per la Colonna A - siti ad uso residenziale e verde pubblico.</p> <p>Alla luce delle osservazioni rilevate, non si rilevano criticità rispetto agli ambiti proposti.</p>	
<p>5.7 La salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico, l'ingegneria naturalistica e il paesaggio</p> <p>In relazione alla componente in oggetto, non si rilevano criticità.</p>	<p>Si prende atto.</p>
<p>5.8 Sistema Idrico Integrato (SII) Rete fognarie e scarichi</p> <p>Con riferimento alla componente in oggetto, da una verifica con la documentazione agli atti, tutti gli interventi proposti sembrerebbero ricadere in area servita da pubblica fognatura attualmente gestita da Como Acqua S.r.l.</p> <p>Si fa presente che l'Autorizzazione allo scarico delle reti fognarie in comune di Grandate afferenti all'impianto di depurazione di Como, risulta scaduta senza rinnovo in data 06/09/2021.</p> <p>Quanto sopra premesso, in relazione agli scarichi delle reti fognarie di Grandate, allo stato attuale non è possibile esprimere un parere in merito alla proposta di variante di PGT.</p> <p>Il Gestore del Servizio Idrico Integrato, Como Acqua S.r.l. deve presentare nel più breve tempo possibile istanza di autorizzazione in modifica a quella attualmente vigente per l'impianto di Como.</p> <p>Si rimandano al Comune le verifiche per il rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica ai sensi del RR 07/2017 s.m.i.</p> <p>Si ricordano, inoltre, al Comune le misure preventive da mettere in atto per la de-impermeabilizzazione di aree pubbliche e private. In applicazione dei principi individuati dalle NTA del vigente Piano di Tutela delle Acque, si suggerisce a tale scopo di consultare le linee guida regionali contenute nel documento "Gestione sostenibile delle acque urbane - Manuale di drenaggio urbano" di Regione Lombardia: <a href="#">link</a>.</p>	<p>Si prende atto delle indicazioni e si rimanda agli adempimenti in carico all'Ente gestore che non ha fatto pervenire osservazioni e/o contributi in merito alla procedura di V.A.S.</p>
<p><b>Approvvigionamento idrico e derivazioni d'acqua ad uso potabile.</b></p> <p>Con riferimento alla componente in oggetto, si rileva che nella documentazione agli atti della variante i Vincoli paesaggistico-ambientali relativi alle aree di rispetto delle captazioni potabili destinate al consumo umano sono riportati nelle tavole allegate alla Variante PGT (481-PR-TAV-4- VINCOLI.pdf).</p> <p>Da un confronto tra la Tavola dei vincoli vigente e la documentazione agli atti della Provincia di Como, si rileva quanto segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. i punti di captazione delle acque sotterranee destinate al consumo umano posizionati sul</li> </ol>	<p>Si prende atto.</p>

territorio comunale corrispondono alla documentazione agli atti della Provincia di Como;  
2. le aree di rispetto previste dall'art. 94 del D. Lgs. 152/06 s.m.i. sono state correttamente riportate nella Tavola allegata al PGT.

Le aree di rispetto dei pozzi presenti (grande e piccola derivazione) sono state delimitate con il criterio temporale (raggio d'influenza a 60 gg).

Le Zone di Rispetto sono vincolate ai sensi dell'art. 94 del D. Lgs. n. 152/06 s.m.i.

Dall'analisi della documentazione di variante, si rileva che il piano attuativo individuato come PAV RFP1 ricade in area di rispetto dei pozzi.

Ciò premesso, si richiama quanto segue:

- la ZTA (Zona di Tutela Assoluta) delle captazioni potabili deve essere almeno di 10 m di raggio dal punto di captazione, un'eventuale deroga all'estensione suddetta dovrà essere richiesta all'Ufficio d'Ambito di Como e approvata dagli Enti competenti.

- qualsiasi intervento debba essere realizzato all'interno di una zona di rispetto delle captazioni idropotabili dovrà seguire le disposizioni indicate nella D.G.R. del 10 aprile 2003 n. VII/12693 riguardante la "disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano - direttive per la disciplina delle attività all'interno delle zone di rispetto".

#### 5.9 Titoli abilitativi ambientali

Con riferimento alla componente in oggetto, si riporta nella figura 1 la sovrapposizione tra le carte dei vincoli e degli azionamenti dei PGT e l'ubicazione delle aziende in esercizio e autorizzate in AUA o AIA. Ciò premesso, si evidenziano le seguenti criticità:

- l'azienda autorizzata in AUA ID 1199 (azienda di stampa digitale di tessuti, campionatura tessile in genere, commercio all'ingrosso del tessile) ricade in fasce di pericolosità del Piano di Gestione rischio alluvioni;

- nell'area nord ovest, le seguenti attività (rappresentate in figura 2) ricadono in area di rispetto delle captazioni idropotabili ex art. 94 del D.Lgs. 152/2006:

- AUA ID 730: Manutenzione e riparazione di autoveicoli e commercio di autoveicoli e pezzi di ricambio

- AUA ID 229: Nobilitazione dei tessili - Tessitura - Confezionamento articoli d'abbigliamento. Si dà atto che la collocazione è incerta, a seguito della non univoca delimitazione delle aree di salvaguardia negli strati a disposizione;

- AUA ID 428: Costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali;

- AUA ID 1199 (come sopra).

Nel territorio comunale di Grandate non risultano invece presenti attività di gestione rifiuti ex art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Tutto ciò premesso, non si rilevano criticità in relazione alla proposta di variante.

Si prende atto delle indicazioni e si rimanda alla fase di modifica e/o rinnovo delle relative AUA.

Si prende atto.

<p>Relativamente alla componente in oggetto, si ricorda la procedura per l'aggiornamento dei livelli informativi del nuovo Documento di Piano e variante al Piano delle Regole e dei Servizi del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Grandate e si informa che il 02 ottobre 2023 sono entrate in vigore le nuove linee guida per l'aggiornamento del SIT integrato alla pianificazione locale di cui alla D.d.u.o. n° 7898 del 26 maggio 2023.</p> <p>Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 3 della l.r. 12/2005, "gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale a diverso livello ed i relativi studi conoscitivi territoriali utilizzano, come informazione topografica di riferimento, il DBT."</p> <p>Relativamente ai confini comunali, si osserva infine che per la redazione del PGT il Comune dovrebbe utilizzare la versione più aggiornata del limite amministrativo messo a disposizione da Regione Lombardia, consultabile e scaricabile dal metadato "Limiti amministrativi correnti" pubblicato nel Geoportale regionale (www.geoportale.regione.lombardia.it).</p> <p>Qualora il Comune ritenga che il limite amministrativo pubblicato nel Geoportale non sia coerente con quello in uso nel Comune stesso, dovrà fornirlo alla Struttura Sistema Informativo Integrato (SIT) di Regione Lombardia che provvederà ad aggiornarlo nel Geoportale.</p>	<p>Si prende atto.</p>
---	------------------------

<p align="center"><b>A.R.P.A. Dipartimento di Como-Varese - prot. 1269 dell'01/03/2024</b></p>	
<p>Per quanto sopra indicato ai fini del calcolo dei fabbisogni, per ogni ambito previsto a destinazione residenziale, dovrà essere indicata in ogni scheda l'incremento di nuovi abitanti e i relativi vincoli urbanistici e ambientali.</p>	<p>Si prende atto delle indicazioni e si segnala che le indicazioni richieste sono riportate al paragrafo 16.a della relazione del Documento di Piano.</p>
<p><b>Aree di salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano</b></p> <p>Nel territorio di Grandate sono presenti n. 5 fasce di rispetto di pozzi di acqua per il consumo umano. L'Ambito PAVRFP-1 ricade completamente all'interno della fascia di rispetto di 2 pozzi ad uso potabile. Per quanto sopra sarà opportuno adottare le indicazioni e i divieti di cui all'art. 94, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., di cui, in particolare, si richiamano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● il divieto di dispersione nel sottosuolo di acque provenienti da piazzali e strade, di gestione di rifiuti, di stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive, realizzazione di pozzi perdenti, dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati;</li> <li>● i tratti di rete fognaria dovranno presentare le caratteristiche indicate dalla D.g.r. 10 aprile 2003 n. VII/12693;</li> <li>● sulla base di quanto disposto dalla D.g.r. n. VII/12693 del 2003 in merito a nuove edificazioni con volumi interrati (punto 3.2), dovrà essere prevista una specifica indagine idrogeologica di dettaglio del sito finalizzata a verificare che le oscillazioni della falda acquifera non interferiscano con le</li> </ul>	<p>Si prende atto delle indicazioni. Per quanto attiene l'ambito PAVRFP-1 si segnala che lo stesso è già edificato e non è oggetto della presente variante.</p>

eventuali strutture interrato previste (piano interrato ad uso autorimessa e cantine), mantenendo un franco di almeno 5 metri.

#### **Fasce di rispetto corpi d'acqua superficiali**

Il territorio comunale è attraversato da un corso d'acqua del Reticolo Idrico Principale, il Torrente Seveso

e da due corsi d'acqua del Reticolo Idrico Minore, la Roggia Quarto e il Fosso Nis.

Per quanto sopra indicato, si ricorda che:

- la realizzazione di interventi in fascia di rispetto fluviale del Reticolo idrico principale comporta il

rispetto dei divieti e delle limitazioni prescritte dal Regio Decreto n.523 del 27/07/1904;

- la realizzazione di interventi in fascia di rispetto fluviale del Reticolo idrico minore comporta il rispetto dei divieti e delle limitazioni prescritte nello Studio del Reticolo minore redatto dal Comune, a seguito delle competenze derivate dalla L.r. 5 gennaio 2000, n.1.

La relazione di aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica, indica che il territorio comunale di Grandate in merito a piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA), risulta interessato nella sua porzione occidentale (aree pertinenti del tessuto artigianale- produttivo, agricolo ed infrastrutturale) da uno scenario di pericolosità alluvionale con alta probabilità di accadimento (SCENARIO FREQUENTE = P3/H, TR= 20 anni). Lo scenario P3/H si estende per una larghezza media attorno ai 10m, sovrapponibile alla fascia di tutela assoluta del corso d'acqua - torrente Seveso - a settentrione, mentre dal comparto centro meridionale del Comune la valle del fiume tende ad allargarsi maggiormente, coinvolgendo settori più ampi. All'esterno del precedente, il territorio comunale risulta interessato da uno scenario di pericolosità alluvionale con media probabilità di accadimento (SCENARIO MEDIO = P2/M, TR= 100 anni); in tale fascia risultano esposti sostanzialmente aree marginali delle infrastrutture stradali e limitate superfici pertinenti a destinazione produttiva. Al margine esterno dei precedenti scenari H ed M, si estende localmente lo scenario di pericolosità alluvionale con bassa probabilità di accadimento (SCENARIO RARO = P1/L, TR= 500 anni); in tale fascia, grossolanamente compresa tra l'asse autostradale ad Ovest ed il tracciato ferroviario ad Est, risultano esposte aree pertinenti delle infrastrutture di comunicazione e delle attività artigianali - commerciali -produttive ivi collocate. In tale settore si trova l'ex area estrattiva Capetti, oggi totalmente recuperata.

In merito alle aree allagabili segnalate, il Comune dovrà adottare le indicazioni di cui alla D.g.r. del 19 giugno 2017 n. X/6738 (Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume

Si prende atto delle indicazioni.

Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal comitato istituzionale dell'autorità di bacino del fiume Po) in relazione alle caratteristiche dell'alluvione potenziale e della normativa vigente su tali aree.

Si coglie l'occasione per segnalare che è stata recentemente approvata la D.g.r. 15 dicembre 2021 - n. XI/5714 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica" che approva l'aggiornamento degli Allegati A, B, C, D, E, F, G e H e l'Allegato 1, relativo all'elenco dei corsi d'acqua oggetto di stralcio, con l'inserimento o trasferimento negli Allegati A, B e C, della D.g.r. 18 dicembre 2017 - n. X/7581;

#### **Servizio idrico integrato**

Il territorio comunale di Grandate è caratterizzato dalla presenza di cinque pozzi pubblici con relativa fascia di rispetto. A pag. 37 del R.A., viene dichiarato che il Comune di Grandate appartiene all'ATO di Como ed il sistema di collettamento e depurazione si articola in due distinti agglomerati: quello di Como e quello di Fino Mornasco. La copertura del servizio sul territorio comunale è pari al 100%. La potenzialità residua dei due impianti di depurazione ammonta a circa 111.000 abitanti equivalenti, a fronte di una potenzialità totale di circa 348.000 abitanti equivalenti.

Il Rapporto Ambientale fornisce poche informazioni in merito al Servizio Idrico Integrato. Non ha condotto una valutazione delle perdite dalle reti idriche e non ha quantificato le necessità o meno di approvvigionamento idrico futuro e non ha descritto le eventuali criticità del sistema di fognatura.

Il Comune si è già dotato di PUGSS. Si suggerisce l'opportunità di aggiornare tale strumento, elaborando un piano degli interventi necessari per sanare eventuali problematiche presenti; diversamente, si ricorda che, ai sensi dell'art.9, comma 8 della L.r. 11 marzo 2005, n.12 e s.m.i., il Piano dei Servizi deve essere integrato, per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, con le disposizioni del PUGGS di cui all'art.38 della L.R. 12 dicembre 2003, n.26, secondo i criteri fissati dal R.R. 15 febbraio 2010, n.6

*"Criteri guida per la redazione dei piani urbani generali dei servizi nel sottosuolo (PUGSS) e criteri per la mappatura e la georeferenziazione delle infrastrutture"* e s.m.i.. Si invita, inoltre, a pubblicare il Piano sull'apposito applicativo PUGSSWEB della piattaforma MULTIPLAN di Regione Lombardia.

Pertanto, sarà cura dell'Autorità Competente d'intesa con l'Autorità Procedente per la VAS valutare puntualmente la disponibilità delle risorse idriche (artt. 145 e 146 del D.lgs. 152/06) e la sufficienza dei sottoservizi (smaltimento e depurazione reflui) in relazione alle previsioni di Piano ed acquisire preventivamente all'approvazione

Si prende atto delle indicazioni e si segnala che, esperite le necessarie valutazioni, nessuno degli enti invitati alle conferenze di VAS ha presentato osservazioni in merito alla proposta di piano. Ne deriva che non sono segnalabili criticità.

Si segnala comunque che ad oggi risulta che l'ente gestore stia eseguendo un rilievo puntuale delle reti; tali rilievi potranno essere inseriti nel PUGGS nel momento in cui saranno resi disponibili. ne deriva

della variante il parere favorevole degli Enti competenti.

Richiamato il punto 3 dell'Allegato A del R.r. 29 marzo 2019 - n. 6 ed in particolare le competenze di ATO in sede di VAS, e opportuno che le previsioni di espansione urbanistica siano coerenti con l'esistente quadro infrastrutturale e che, in caso contrario, venga assicurata la realizzazione delle infrastrutture necessarie per una corretta gestione del servizio idrico integrato.

Si ricorda che l'allaccio alla rete acquedottistica e gli scarichi delle acque reflue domestiche ed assimilate alle domestiche dovranno avvenire nel rispetto del Regolamento del Servizio Idrico Integrato vigente, delle indicazioni operative del Gestore del servizio, secondo quanto indicato dal R.R. n. 6/2019; in particolare, si ricorda che le acque reflue provenienti da insediamenti isolati sono soggette ai divieti e agli obblighi stabiliti dall'art.6 del citato Regolamento.

La progettazione, la costruzione e la manutenzione delle reti fognarie dovrà essere effettuata adottando le migliori tecniche disponibili e che comportino costi economicamente ammissibili, tenendo conto, in particolare:

- della portata media, del volume annuo e delle caratteristiche delle acque reflue urbane;
- della prevenzione di eventuali fenomeni di rigurgito che comportino la fuoriuscita delle acque reflue dalle sezioni fognarie;
- della limitazione dell'inquinamento dei ricettori, causato da tracimazioni originate da particolari eventi meteorici, in conformità al regolamento d'ambito, secondo quanto indicato dal R.r. n. 6/2019. È auspicabile la realizzazione di reti separate (acque meteoriche e acque nere) che consentano il raggiungimento di alcuni importanti obiettivi, quali:

- avere una rete di sole acque nere, onde scongiurare tracimazioni degli scarichi di piena, con conseguenze negative anche di ordine igienico- sanitario, soprattutto in condizioni di tempo asciutto;
- non gravare sui sistemi di depurazione, che spesso, in occasione di eventi meteorici importanti, attivano il rispettivo by-pass.

Considerato che nei periodi estivi possono avvenire periodi siccitosi e di stress idrici, si sottolinea l'importanza di implementare adeguate strategie per contenere la dispersione della risorsa idrica, attraverso manutenzione ai manufatti di presa /accumulo/distribuzione dell'acqua potabile e la messa in opera di tutti gli accorgimenti previsti dal R.r. 24 marzo 2006, n.2, "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua" che, all'art. 6, prevede, per i progetti di nuova edificazione e per gli interventi di recupero degli edifici esistenti, l'impiego di dispositivi per la riduzione del consumo di acqua negli impianti idricosanitari, reti di adduzione in forma duale, misuratori di volume omologati, sistemi di captazione

<p>filtro e accumulo delle acque meteoriche.</p> <p><b>Aspetti geologici</b>  Il Comune è dotato di uno Studio geologico. Si ricorda che lo stesso dovrà essere aggiornato ai sensi della D.g.r. n.IX/2616 del 2011 e della D.g.r. n.X/6738 del 2017.  In attuazione del nuovo Titolo V delle N.d.A. del PAI nel settore urbanistico, dovrà essere presentata Dichiarazione Sostitutiva dell'atto di Notorietà (Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) secondo lo schema dell'Allegato 1 all'Allegato A della D.g.r. 26 aprile 2022 n. XI/6314 di congruita urbanistica della variante in relazione alla componente geologica del PGT, del PGRA, della variante normativa al PAI e delle disposizioni regionali conseguenti, a firma di geologo abilitato.</p>	<p>Si prende atto.</p>
<p><b>Invarianza idraulica ed idrologica</b>  In relazione alla realizzazione di nuovi fabbricati, parcheggi e infrastrutturazioni viabilistiche, che aumenteranno l'impermeabilizzazione del suolo, dovranno essere adottate scelte progettuali adeguate al drenaggio e allo smaltimento delle acque meteoriche, attentamente calibrate con le caratteristiche del sottosuolo e la protezione delle acque sotterranee dal rischio di percolazione di inquinanti, per non aggravare idraulicamente la rete fognaria durante gli eventi piovosi.  Il territorio comunale è classificato ad Alta criticità idraulica (A) ai sensi del Regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7. Si ricorda che ai sensi dell'art. 14 del Testo coordinato del R. r 23 novembre 2017, n. 7 (Modalità di integrazione tra pianificazione urbanistica comunale e previsioni del piano d'ambito, al fine del conseguimento degli obiettivi di invarianza idraulica e idrologica), i comuni ricadenti nelle aree ad alta e media criticità idraulica, di cui all'articolo 7, sono tenuti a redigere lo studio comunale di gestione del rischio idraulico di cui al comma 7, ad approvarlo con atto del consiglio comunale e ad adeguare, di conseguenza, il PGT.  Le trasformazioni d'uso del suolo in programma dovranno pertanto garantire l'invarianza idraulica e idrologica e conseguire, tramite la separazione e gestione locale delle acque meteoriche a monte dei ricettori, la riduzione quantitativa dei deflussi, il progressivo riequilibrio del regime idrologico e idraulico e la conseguente attenuazione del rischio idraulico, nonché la riduzione dell'impatto inquinante sui corpi idrici ricettori tramite la separazione e la gestione locale delle acque meteoriche non esposte ad emissioni e scarichi inquinanti.  Le aree di sosta autovetture dovrebbero essere realizzate con pavimentazioni drenanti, permeabili o semipermeabili al fine di consentire l'infiltrazione delle acque, minimizzando il deflusso superficiale. Sono da preferire le pavimentazioni inerbite poiché consentono una migliore depurazione delle acque meteoriche.</p>	<p>Si prende atto.</p>

Nei comparti serviti, totalmente o in parte, da una rete di acque miste che, in presenza di apporti meteorici significativi determina situazioni di sovraccarico, sarebbe auspicabile prevedere la realizzazione di una nuova rete di acque bianche per lo smaltimento degli apporti non gestibili in forma autonoma dalla rete viaria e dagli insediamenti esistenti (pozzi perdenti e caditoie) con dispersione o mediante laminazione o nel sottosuolo.

Si ricorda infine che in fase di progettazione edilizia andranno assolti gli adempimenti relativi all'invarianza idraulica ed idrologica di cui all'art.10 del R.r. 7/2017 e s.m.i., attraverso la predisposizione di apposito Progetto di invarianza idraulica e idrologica, firmato da un tecnico abilitato, qualificato e di esperienza nell'esecuzione di stime idrologiche e calcoli idraulici, fondato su adeguate e specifiche indagini idrogeologiche in sito tese ad appurare la capacità di infiltrazione dei suoli e redatto conformemente alle disposizioni del regolamento e secondo i contenuti di cui all'art. 10 del citato Regolamento.

#### **Suolo**

In riferimento all'ambito di trasformazione Ambito AT/1 - via Plinio, il quale viene descritto come sito connotato da potenziali fenomeni di inquinamento e comunque per tutti gli ambiti, dove l'utilizzo pregresso degli stessi ne abbia potuto comportare una potenziale insalubrità del suolo, a causa di abbandono di rifiuti, discariche, sversamenti di sostanze pericolose ecc., si ricorda che dovrà essere effettuata un'indagine ambientale preliminare dell'area per la verifica della salubrità dei suoli e dell'eventuale falda idrica, ai fini del giudizio di risanamento, di cui al punto 3.2.1. del Regolamento Locale di Igiene. L'accertamento dello stato dei suoli dovrà precedere qualsiasi intervento di trasformazione delle aree. Si demanda all'Amministrazione Competente la possibilità di richiedere una valutazione in contraddittorio del Piano di Indagine Preliminare con ARPA.

La scelta dei parametri da indagare sarà in funzione dei centri di pericolo noti e in funzione delle lavorazioni pregresse. I risultati dell'indagine dovranno essere confrontati con le CSC della Tabella 1 e 2 Allegato 5 della Parte IV, Titolo V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., in funzione della destinazione urbanistica individuata dal Comune.

Qualora, invece, si manifestassero evidenze tali da far presupporre una potenziale contaminazione del suolo e sottosuolo del sito, dovranno essere adottate le procedure di cui alla Parte IV, Titolo V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In caso di opere di demolizione, eventuali materiali contenenti amianto rinvenuti dovranno essere opportunamente raccolti e smaltiti, nel rispetto della normativa vigente.

Si chiede inoltre di verificare l'eventuale presenza di serbatoi interrati per il rifornimento del gasolio e si rimanda alle "Linee guida sui serbatoi interrati" di ARPA Lombardia, riguardo alle procedure di dismissione.

Si prende atto delle indicazioni e si segnala in particolare che per l'ambito AT/1 le indicazioni in merito all'indagine ambientale sono riportate fra le azioni nella scheda d'ambito (punto 5).

Nel caso il Comune sia interessato da aree con situazioni di superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione ovvero oggetto di analisi di rischio di cui all'art. 242 comma 3 e seguenti del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., lo stesso dovrà iscrivere il sito in questione nel Certificato di destinazione urbanistica, nella cartografia e nel Piano delle Regole del PGT, come indicato dall'Allegato 1, punto 3 della D.g.r. 10/03/2010 n. VIII/11348 (*Linee guida in materia di bonifica di siti contaminati*), nello specifico nei seguenti casi:

- in riferimento alle procedure di caratterizzazione e/o analisi di rischio su aree potenzialmente contaminate, con concentrazioni comprese tra le CSC (concentrazioni soglia di contaminazione) e le CSR (concentrazione soglia di rischio);
- a seguito del raggiungimento degli obiettivi di bonifica approvati nel progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente.

L'iscrizione nei certificati urbanistici dovrà indicare:

- la natura del vincolo posto;
- le eventuali limitazioni d'uso delle matrici ambientali coinvolte;
- le modalità di fruizione del sito.

Nel caso in cui il provvedimento di approvazione dell'analisi di rischio prescriva lo svolgimento di un Piano di monitoraggio ambientale del sito, il Comune provvede a formalizzare, nel Piano delle Regole, le caratteristiche tecnico-esecutive e la tempistica del monitoraggio prescritto.

Il Comune provvede alla cancellazione dell'iscrizione nei Certificati urbanistici della situazione di monitoraggio, a seguito della presentazione da parte del soggetto obbligato/interessato, della relazione tecnica riassuntiva del monitoraggio svolto, che confermi che le concentrazioni dei contaminanti presenti nel sito e inferiore alle CSR (concentrazione soglia di rischio).

Nel caso di interventi di messa in sicurezza permanente, l'iscrizione nei certificati urbanistici dovrà, prevedere il controllo, almeno decennale, dell'efficacia dell'opera di «capping».

Qualora intervenga una modifica della destinazione d'uso, o una modifica dell'utilizzo del suolo indipendentemente dal cambio della destinazione d'uso, in un'area oggetto di analisi di rischio già approvata, il soggetto obbligato/interessato, trasmette agli Enti interessati una nuova analisi di rischio sito-specifica, relativa alla nuova configurazione dell'area, unitamente a copia dell'atto di approvazione del progetto esecutivo dell'intervento di trasformazione territoriale, ai fini dell'attivazione di un nuovo iter procedimentale. Nel caso in cui la modifica dell'utilizzo dei suoli comporti interventi di natura edilizia, unitamente al documento di analisi di rischio, il soggetto obbligato / interessato trasmette agli Enti di controllo, copia del permesso di costruzione o D.I.A. o altro atto rilasciato dal

<p>comune comprovante l'approvazione dell'opera costruttiva.</p> <p>Qualora l'opera di trasformazione territoriale sia oggetto di Accordi di programma o di Programmi urbanistici di recupero, l'analisi di Rischio e trasmessa unitamente al planivolumetrico definitivo dell'opera.</p> <p>Inoltre, nell'Allegato 1 punto 4.1) della D.g.r. del 31 maggio 2016 - n. X/5248, viene indicato genericamente che, nell'ambito del procedimento di bonifica, il Comune, a seguito dell'accertamento del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC), deve procedere ad indicare lo stato di potenziale contaminazione nel PGT e ad aggiornare lo stesso a seguito della situazione di superamento delle concentrazioni soglia di rischio (CSR), ovvero dello stato di sito contaminato, e a seguito dell'approvazione del progetto operativo di bonifica (P.O.B.). A conclusione degli interventi di bonifica, l'Amministrazione comunale provvederà ad aggiornare il PGT indicando nello stesso gli obiettivi di bonifica raggiunti.</p> <p>Si rammenta che in tutti gli interventi in cui si determini la produzione di terre e rocce da scavo si dovrà procedere nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● esecuzione di caratterizzazione preliminare dei terreni ai sensi dell'allegato 4 del DPR 120/2017, ai fini della verifica della non contaminazione del materiale, nel caso di solo riutilizzo in sito del materiale escavato all'interno dello stesso cantiere di produzione in ottemperanza agli artt. 185 c.1 lettera c del D.lgs 152/06 e art. 24 del DPR 120/2017;</li> <li>● esecuzione di caratterizzazione preliminare dei terreni ai sensi dell'allegato 4 del DPR 120/2017 ai fini della non contaminazione del materiale e presentazione della dichiarazione ex art. 21 del DPR 120/2017 almeno 15 giorni prima dell'inizio delle attività di scavo, nel caso di movimentazione delle terre prodotte anche presso altro sito di destinazione. Tale dichiarazione dovrà essere resa ad ARPA e ai Comuni del sito di produzione e di destino delle terre.</li> </ul> <p>I trasporti, in tal caso, dovranno essere accompagnati dal modulo previsto dall'allegato 7 del DPR120/2017 e a conclusione delle attività, ed entro il termine di validità della dichiarazione, dovrà essere presentata la dichiarazione di avvenuto utilizzo ex allegato 8 del DPR 120/2017 ad ARPA e ai Comuni competenti sia per sito di produzione che di destino.</p>	
<p><b>Efficienza energetica e Qualità dell'aria</b></p> <p>Il comune di Grandate, ai sensi della D.g.r. n. IX/2605 del 30/11/2011, risulta inserito in "Agglomerato di Milano, Agglomerato di Brescia e Agglomerato di Bergamo" caratterizzato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- popolazione superiore a 250.000 abitanti oppure inferiore a 250.000 abitanti e densità di popolazione per km2 superiore a 3.000 abitanti;</li> <li>- più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV;</li> <li>- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata,</li> </ul>	<p>Si prende atto delle indicazioni. Per quanto riguarda il tracciato del percorso ciclabile di interesse regionale PCIR 2 Pedemontana alpina si provvede all'inserimento allo stesso negli elaborati di piano.</p>

frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);

- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.

L'Autorità competente per la VAS dovrà porsi come obiettivo il miglioramento nel tempo della qualità dell'aria sul territorio, proponendo azioni che tengano conto della L.R. 02/12/2006 n. 24 (*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*) e della D.g.r. n.449/18 (*Approvazione dell'aggiornamento del PRIA, Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'ARIA*).

Considerato che il territorio è interessato da direttrici importanti della viabilità del territorio della Provincia di Como e caratterizzato da intenso traffico veicolare, sarà cura dell'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente valutare complessivamente l'impatto del traffico veicolare indotto dall'attuazione delle previsioni di Piano sulla circolazione esistente e adottare le strategie necessarie al fine di non aggravare e, auspicabilmente, migliorare la situazione attuale in termini di viabilità e di peggioramento della qualità dell'aria locale. A tal fine sarebbe utile approvare il PGTU e/o il PUMS. Gli interventi di mitigazione relativi alla realizzazione di parchi urbani, filari alberati e percorsi ciclo pedonali potrebbero generare un effetto positivo sullo stato di qualità dell'aria.

Negli indirizzi generali indicati per lo sviluppo della variante del PGT e indicato il recepimento delle previsioni contenute nel Piano della Mobilità Ciclistica Regionale e l'individuazione di percorsi sia ciclopedonali che di mobilità sostenibile, anche mediante l'individuazione di possibili collegamenti sovracomunali.

Tale intento non è stato sviluppato nella relazione del DdP e nel R.A.

Si fa presente che il territorio di Grandate fa parte del tracciato del percorso ciclabile di Interesse Regionale PCIR 2 Pedemontana Alpina che da Sesto Calende (VA) conduce a Ponti sul Mincio (MN).

Sarà opportuno valutare l'opportunità di potenziare la rete di mobilità dolce interna all'edificato e quella per la fruizione del sistema ambientale esterno. Si auspica la creazione di un sistema di connessioni dei percorsi ciclopedonali, in quanto la valorizzazione e lo sviluppo di tale tipologia di mobilità, che punta a disincentivare gli spostamenti effettuati tramite mezzi motorizzati, risulta essere la soluzione proposta più concreta verso l'obiettivo di riduzione delle emissioni in atmosfera, e, affinché tali percorsi possano essere fruibili, gli stessi devono avere una continuità di percorribilità almeno sulle aree comunali e una possibile interscambio con i mezzi pubblici.

Al fine di conseguire la sostenibilità delle trasformazioni territoriali, anche attraverso la riduzione di fonti energetiche non rinnovabili e delle emissioni di gas climalteranti, nonché il

risparmio energetico, si ricorda che per la progettazione dei nuovi edifici si dovrà tenere conto delle migliori tecnologie disponibili e delle indicazioni tecniche di settore, nonché del Programma Regionale Energia Ambiente e Clima, recentemente approvato con D.g.r. 15 dicembre 2022 - n. XI/7553. In particolare, si segnala che, con DDUO n. 18546 del 18/12/2019 (BURL n.1 del 04/01/2020), sono state integrate e riapprovate le disposizioni regionali che disciplinano l'efficienza e la certificazione energetica degli edifici, in sostituzione del precedente DDUO n.2456 del 8/03/2017 (BURL n.12 del 20/03/2017).

Per contenere possibili impatti (odori e/o polveri) durante le fasi di cantiere, derivanti dalla movimentazione dei mezzi meccanici e dalle operazioni di scavo, sarà cura dell'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente tenere conto di quanto indicato nel Titolo II del Regolamento Locale di Igiene (art.2.5.31), il quale indica che: *"L'esercizio di qualsiasi attività che dia luogo, anche occasionalmente, a produzione di gas, vapori, polveri od emissioni di qualunque tipo atti ad alterare le normali condizioni di salubrità dell'aria e a costituire pertanto pregiudizio diretto od indiretto alla salute dei cittadini nonché danno ai beni pubblici e privati, deve essere condotto in modo e con dispositivi di prevenzione idonei ad evitare il pericolo per la salute e la molestia per il vicinato."*

#### **Inquinamento acustico**

Il comune di Grandate è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica del proprio territorio. L'Autorità Competente d'intesa con l'Autorità procedente dovrà verificare la coerenza della variante con quanto previsto dal Piano di Zonizzazione Acustica, per le classi acustiche del territorio comunale.

Relativamente agli ambiti commerciali/ artigianali/ produttivi/ ricettivi la compatibilità acustica dovrà essere garantita dalla presentazione, in sede di rilascio del titolo edilizio, della documentazione previsionale d'impatto acustico ai sensi dell'art. 8 commi 2, 4, 5 e 6 della L. 447/95 e dell'art. 5 della L.r. 13/01, nelle forme previste dal D. Lgs. 25 novembre 2016, n. 222 e fatto salvo quanto previsto dal DPR n. 227/11, al fine della valutazione delle emissioni di rumore prodotte nell'ambiente esterno. In linea generale si sconsiglia di realizzare ambiti residenziali in posizione adiacente ad attività produttive/commerciali o viceversa, per la concreta possibilità di insorgenza di problematiche legate all'inquinamento acustico, atmosferico e luminoso, spesso di difficile soluzione.

Per gli ambiti PAV DCC 30/12 e AT/5 in fascia di rispetto ferroviario si dovranno presentare, in fase di rilascio dei permessi edificatori, il clima acustico previsto dalla L. 447/95.

La valutazione previsionale di clima acustico può essere utile anche nel caso di nuovi insediamenti residenziali prossimi ad aree a destinazione produttiva/commerciale.

Si prende atto delle indicazioni. Per quanto attiene l'ambito PAV DCC 30/12 si segna che lo stesso è già attuato. Per quanto riguarda invece l'ambito AT/5 si segnala che la redazione del clima acustico è previsto nelle azioni della scheda d'ambito.

<p>Infine, richiamato l'art. 7 della L.r. 13/01, così come modificato e integrato dall'art. 22, comma 1, lett. a), della L.r. 21 maggio 2020, n. 11, si ricorda che i progetti relativi a nuove costruzioni/ristrutturazioni di edifici devono essere corredati da valutazione e dichiarazione da parte di tecnico competente in acustica che attesti il rispetto dei requisiti acustici passivi stabiliti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 1997 e dai Regolamenti comunali.</p> <p>In fase di realizzazione delle opere si potrebbe generare un impatto acustico verso l'ambiente esterno, dovuto soprattutto alle fasi di scavo e alla movimentazione dei mezzi di cantiere, anche ad una certa distanza dall'area di intervento. Per tali impatti, di durata limitata nel tempo, il Comune dovrà autorizzare, anche in deroga ai limiti normativi, ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera h) della L. 447/95 con le modalità di cui all'art. 8 della L.r. 13/01, l'attività temporanea. Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art.4 comma 2 della L.r.13/01, a seguito dell'adozione del piano regolatore generale, di sue varianti o di piani attuativi dello stesso, il Comune deve assicurare entro dodici mesi dall'adozione la coerenza con la classificazione acustica in vigore.</p>	
<p><b>Radon</b></p> <p>In riferimento alla Direttiva 2013/59/Euratom del Consiglio europeo, recepita dal D. Lgs. n. 101/2020, si ritiene utile segnalare le <i>"Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor"</i>, approvate con Decreto della Regione Lombardia n.12678 del 21/12/2011, che costituiscono direttiva ai sensi dell'art.124 della L.r. n. 33/2009 e sono finalizzate alla prevenzione del rischio di esposizione al gas radon in ambienti indoor, con indicazioni tecniche sulle modalità costruttive per minimizzarne le concentrazioni in edifici nuovi e sulle modalità di risanamento degli edifici esistenti, in sinergia con gli interventi finalizzati al risparmio energetico.</p> <p>In particolare, si richiama l'attenzione sull'importanza degli interventi effettuati agli ambienti confinati coinvolti dalla L.r. 7/2017 <i>"Disposizioni per la rigenerazione urbana e per il recupero edilizio"</i> e s.m.i., che sono da ritenersi prioritariamente correlabili ai rischi di esposizione al gas radon.</p>	<p>Si prende atto delle indicazioni e si segnala che le stesse saranno comprese nel nuovo regolamento edilizio in fase di redazione.</p>
<p><b>Inquinamento elettromagnetico</b></p> <p>Il database CASTEL (Catasto Informatizzato Impianti di Telecomunicazione e Radiotelevisione) di ARPA Lombardia rileva la presenza di due Stazioni Radio Base per la telefonia mobile all'interno del territorio comunale. Si ricorda che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● il Comune è titolare dei procedimenti relativi all'installazione e la modifica delle caratteristiche di emissione di impianti fissi di telecomunicazione ai sensi del D. Lgs. n. 259 del 1/08/2003 <i>"Codice comunicazioni elettroniche"</i> e s.m.i (D. Lgs. 207/2021), con particolare riferimento agli art. 44, 45, 46 e 47, rilasciando nei casi previsti l'autorizzazione all'installazione;</li> </ul>	<p>Si prende atto delle indicazioni e si segnala che l'ambito PAV ATR/1 è già stato attuato.</p>

<p>● ai sensi dell'art. 4 della L.r.11/01 e s.m.i. l'Amministrazione comunale deve redigere un apposito Piano per la localizzazione di tali sistemi radiotrasmittenti secondo le direttive regionale contenute nella D.g.r. VII/7351 del 11/12/2001 e identificare le aree di particolare tutela;</p> <p>● l'esercizio di un impianto radiotrasmittente produce campi elettromagnetici nell'ambiente circostante; in particolare, nello spazio vengono determinati dei volumi denominati "volumi di rispetto" al cui interno le valutazioni teoriche presentate nelle Analisi di Impatto Elettromagnetico mostrano valori di campo elettrico superiori ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione o agli obiettivi di qualità, indicati dal DPCM 8 luglio 2003 (GU n. 199 del 28 agosto 2003). Si ricorda che secondo la normativa vigente il valore di 6 V/m deve essere rispettato all'interno di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere e nelle loro pertinenze esterne che siano fruibili come ambienti abitativi, quali balconi e terrazzi. Appare quindi evidente che in questi volumi non possano essere edificate strutture con le precedenti caratteristiche di soggiorno. In questo senso la presenza di impianti radiotrasmittenti costituisce un vincolo alla futura realizzazione di alcune tipologie di edifici e quindi alla pianificazione urbanistica, e che pertanto necessita di essere rappresentato correttamente.</p> <p>L'Ambito PAV ATR-1 è posto in adiacenza alla fascia di pertinenza di un elettrodotto. Si ricorda, pertanto che, sarà cura dell'Autorità competente d'intesa con l'Autorità procedente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Richiedere al proprietario/gestore della linea elettrica l'ampiezza della distanza di prima approssimazione (DPA) secondo la metodologia di calcolo prevista dal DM 29/5/2008 (GU n. 156/08);</li> <li>- all'interno della DPA sono definite le fasce di rispetto, di cui al DM 8 luglio 2003 (GU n. 200 del 29 agosto 2003), che sono uno spazio tridimensionale, entro le quali è vietata la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere. La realizzazione di una struttura con permanenza di persone in prossimità di una linea elettrica comporta la necessità di richiedere preventivamente un parere alla società di gestione della linea, al fine di verificare la compatibilità del nuovo fabbricato con la fascia di rispetto definita secondo la metodologia di calcolo prevista dal DM 29/5/2008 (GU n. 156/08).</li> </ul>	
<p><b>Inquinamento luminoso</b></p> <p>Relativamente all'installazione di nuove fonti luminose nelle aree esterne agli edifici, si sottolinea la necessità di specificare, in fase di progetto esecutivo, la modalità di realizzazione dell'illuminazione, che dovrà necessariamente rispettare quanto previsto dalla Legge regionale 5 ottobre 2015 - n. 31 "Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso", in sostituzione dell'abrogata L.r. 17/00. Si ricordano inoltre i</p>	<p>Si prede atto.</p>

<p>Criteri Ambientali Minimi (CAM) definiti dal Ministero dell'Ambiente con Decreto 28 marzo 2018 (GU n.98 del 28/04/2018) e con Decreto 27 settembre 2017 (GU n.244 del 18/10/2017 - S.O. n.49).</p>	
<p><b>Aziende agricole.</b>  Si ricorda che, in presenza di aziende agricole ed allevamenti nel territorio comunale, l'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente, dovrà verificare che le opere in progetto vengano realizzate nel rispetto del Nuovo Titolo III del Regolamento Locale di Igiene (artt. 3.10.1, 3.10.4 e 3.10.7), il quale indica che le concimaie, le stalle, i pollai e le conigliaie devono rimanere a m. 100 da zone urbanistiche a destinazione d'uso diversa (residenziale, produttiva, terziaria, ecc.). Gli interventi di nuova costruzione che interessano aree agricole nello stato di fatto dovranno essere assoggettati alla maggiorazione percentuale del contributo di costruzione prevista dall' art. 43, comma 2- bis della L.R. 12/05.</p>	<p>Si prende atto delle indicazioni e si segnala che l'indicazione in merito alle distanze della concimaie/stalle da zone urbanistiche a destinazione d'uso diversa è indicata nell'articolo 32.4 delle Nta del PdR.</p>
<p><b>Rifiuti</b>  A quanto indicato dal R.A. la raccolta differenziata e passata dal 56,4% nel 2009 al 61,9% nel 2018 mentre la produzione dei rifiuti è aumentata da 488 kg./ab anno a 555 kg./ab anno.  Premesso che il sistema di gestione rifiuti deve adeguarsi al PRGR (D.g.r. n° 6408 del 23/05/2022), si auspica l'attuazione da parte del Comune di politiche mirate ad una diminuzione della produzione dei rifiuti e ad un ulteriore aumento della raccolta differenziata e del riciclaggio, anche attraverso azioni atte a sensibilizzare la popolazione, nonché l'adozione di tutti gli accorgimenti possibili per contenere e ridurre i conferimenti in discarica dei rifiuti recuperabili come materia o come energia attraverso una serie di azioni sistematiche capaci di trasformare il rifiuto in risorsa.</p>	<p>Si prende atto.</p>
<p><b>Aree verdi e piste ciclopedonali</b>  Nella progettazione delle aree a verde e delle cortine arboree/arbustive per l'inserimento paesaggistico degli edifici, dovrà essere privilegiata la finalità di mitigazione paesistico-ambientale e la funzionalità ecologica della vegetazione, prevedendo l'utilizzo di specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone e consone con l'orizzonte fitoclimatico locale, escludendo tassativamente le specie alloctone infestanti, di cui all'elenco delle liste nere aggiornate con D.g.r. n. XI/2658 del 16 dicembre 2019, in quanto rappresentano un elemento di forte criticità rispetto alla conservazione degli ambienti naturali. Esse, infatti, entrano in competizione con le specie autoctone (talvolta fino alla estinzione di elementi locali) causando la riduzione della biodiversità, l'inquinamento genetico e l'alterazione delle caratteristiche fisico-chimiche dei suoli e dei corpi d'acqua, con conseguente scomparsa di specie, globalizzazione della flora e della fauna e perdita dei servizi ecosistemici collegati. Si rimanda a tal proposito al progetto "Natura che vale" di Regione Lombardia, nell'ambito del quale sono state definite una strategia regionale</p>	<p>Si prende atto.</p>

e dei protocolli di contenimento per le specie vegetali alloctone (<https://naturachevale.it/specieinvasive/specie-aliene-invasive-in-lombardia/>).

Riguardo alle opere di messa in sicurezza e consolidamento del territorio e alla progettazione di opere idrauliche sui corsi d'acqua, si propone di impiegare tecniche di ingegneria naturalistica, per le quali Regione Lombardia ha emanato i seguenti provvedimenti che regolamentano le modalità di progettazione, esecuzione e collaudo: D.g.r. n. VI/6586 del 19/12/1995 (*Criteria ed indirizzi per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica sul territorio della Regione*), D.g.r. n. VII/29567 del 01/07/1997 (*Direttiva sull'impiego dei materiali vegetali vivi negli interventi di ingegneria naturalistica in Lombardia*) e D.g.r. n. VI/48740 in data 29/02/2000 (*Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica*).

Inoltre, si suggerisce di prevedere nelle progettazioni, ove possibile, interventi che utilizzino le NBS (Nature Based Solutions) e le tecniche di depaving/de-sealing, che consentono un miglioramento complessivo dei servizi ecosistemici del suolo, ovvero una riduzione del run-off in caso di pioggia intensa, il filtraggio e la decontaminazione delle acque meteoriche, l'assorbimento e il sequestro di carbonio, ma anche un miglioramento delle condizioni di comfort bioclimatico, di salubrità e vivibilità degli spazi urbani. Le infrastrutture verdi vengono utilizzate con sempre maggiore frequenza per la mitigazione del rischio idraulico (gestione delle precipitazioni, dell'evapotraspirazione, della conservazione dei volumi immagazzinati nei corpi idrici, dell'infiltrazione e della produzione dei deflussi), la tutela della qualità delle risorse idriche, l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici. Tra gli esempi, è possibile citare i giardini verticali, i tetti verdi, gli spazi verdi di bioritenzione e infiltrazione per deflusso urbano delle acque piovane ("rain gardens") e i fossi vegetati, che possono essere ubicati in corrispondenza di aiuole che affiancano aree di parcheggio o della viabilità pubblica.

L'effetto complessivo di tale tipologia di progettazione restituisce un più alto comfort, maggiori prestazioni ambientali, un importante contributo delle piante al contrasto dell'isola di calore e un migliore paesaggio urbano. Per le aree parcheggio potranno essere impiegate pavimentazioni drenanti in grigliato di calcestruzzo vibrocompresso oppure terre battute e calcestre per favorire l'evaporazione, l'alimentazione della falda acquifera e il deflusso superficiale dell'acqua.

La realizzazione di piste ciclopedonali non è soggetta alla verifica del bilancio ecologico del suolo in base a quanto previsto dai *Criteria per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo del PTR*, tuttavia nella implementazione di tali tracciati sarebbe importante porre molta attenzione a minimizzare il consumo di suolo e a

<p>progettare sistemazioni naturali del fondo (terra battuta o sterrato).</p> <p>Si consiglia di prevedere opere di mitigazione/compensazione, come filari arborei o arbustivi di connessione ecologica, passaggi protetti per la fauna, staccionate basse aventi la duplice funzione di impedire il "fuori pista" dei ciclisti e garantire la permeabilità alla fauna; a tal proposito si consiglia sia il tipo "valdostana" (interassi orizzontali paralleli) che "a croce Sant'Andrea" (interassi incrociati).</p> <p>Si osserva che, sistemando i fondi per la formazione dei percorsi ciclabili e possibile ottimizzare la gestione dei fenomeni atmosferici intensi con l'utilizzo, ad esempio, dei "rain garden" in modo da realizzare al posto di canaline per lo scolo delle acque (in cemento come spesso si usa) delle piccole zone per l'assorbimento delle acque piovane che permettono la realizzazione di microhabitat con l'utilizzo di vegetazione autoctona.</p> <p>Eventuali servizi annessi (luoghi di soste, parcheggi di accesso..) dovrebbero preferibilmente utilizzare spazi già esistenti o da recuperare (per non consumare nuovo suolo) e tutelarne/migliorarne la qualità, adottando gli opportuni criteri di progettazione e realizzazione. Si suggerisce di definire a priori alcuni criteri per la sostenibilità ambientale delle aree a parcheggio, quali l'impiego di materiali drenanti, il mantenimento di superfici altamente permeabili ed una opportuna dotazione di alberi e arbusti di specie autoctone ed ecologicamente idonee al sito.</p> <p>Si potrà, inoltre, fare riferimento all' "Abaco delle buone pratiche" del PRMC che descrive interventi di tipo ambientale rivolti alla valorizzazione e alla tutela dei contesti di elevato valore naturalistico che subiscono trasformazioni in riferimento alla realizzazione di percorsi ciclopedonali.</p>	
<p><b>Piano di Monitoraggio</b></p> <p>Come previsto al punto 6.11 <i>Gestione e monitoraggio</i> dell'Allegato 1 alla D.g.r. 10 novembre 2010, n. IX/761, "Il Piano individua le modalità, le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Nella fase di gestione il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate deve essere data adeguata informazione sui siti web dell'Autorità competente e dell'Autorità procedente".</p> <p>Peraltro, il comma 4 dell'art.18 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. prevede che "Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione".</p>	<p>Si prede atto.</p>

L'obiettivo del PMA e la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione della variante al PGT, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento del Piano. Nonostante le difficoltà organizzative che spesso rendono difficile l'attuabilità di un PMA completo e dettagliato, si raccomanda all'Amministrazione comunale di implementarlo, mantenerlo aggiornato e renderlo pubblico con report periodici.

**ATS Insubria Dipartimento di igiene e prevenzione sanitaria - prot. 1274 dell'01/03/2024**

**Ambiti di trasformazione**

In particolare, per quanto attinente agli ambiti di trasformazione o rigenerazione urbana, si rammenta che preventivamente ad ogni trasformazione dovranno essere effettuate le opportune verifiche e valutazioni sulla salubrità dell'area, si ricorda che dovrà essere effettuata un'indagine ambientale preliminare dell'area per la verifica della salubrità dei suoli e dell'eventuale falda idrica, ai fini del giudizio di risanamento, di cui al punto 3.2.1. del *Regolamento Locale di Igiene* in tema di salubrità delle aree edificabili.

Per gli ambiti di rigenerazione con previsione di trasformazione, vista la collocazione nel contesto territoriale al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio si propone di prevedere accorgimenti costruttivi che tengano conto delle migliori tecnologie disponibili per ottimizzare le performance ambientali ed energetiche cercando di garantire:

- una coerente relazione con il sito;
- la considerazione degli spazi esterni quali parte integrante e non complementare del progetto degli edifici;
- il controllo dei consumi energetici e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
- la corretta gestione delle risorse idriche;
- l'utilizzo di materiali ecocompatibili e bioecologici;
- la massima permeabilità dei suoli

si osserva inoltre la necessità di prevedere, oltre ad una particolare tipologia costruttiva rispettosa dei requisiti acustici passivi previsti dalle vigenti normative, anche un'attenta regolamentazione delle attività presenti, valutandone ogni aspetto che possa interferire, con la zona residenziale, come per esempio il traffico indotto e la movimentazione delle merci;

dovrà essere attentamente valutato l'inserimento degli edifici nel contesto e le opportune previsioni di sistemi idonei a mitigare i possibili impatti tramite la realizzazione di fasce arboreo-arbustive di idonea larghezza o altri accorgimenti utili allo scopo;

comunque, dove è previsto un completamento, ampliamento o conferma del comparto industriale dovranno essere previste tutte le attenzioni,

[Si prende atto delle indicazioni.](#)

*mitigazioni e limitazioni particolari, se il caso, atte a non arrecare disturbo alla popolazione tra cui installare eventuali barriere antirumore e adozione di fasce arboreo-arbustive di idonea larghezza e con essenze locali a mascheratura paesaggistica e a mitigazione degli impatti.*

*Si ricorda, in ogni caso, che le eventuali aree e/o zone riservate per l'insediamento delle industrie insalubri di prima classe (elenco D.M. 5.09.94) dovranno essere esterne al perimetro del "centro edificato", allo scopo di evitare possibili fenomeni di molestia alla popolazione (art. 216 T.U.LL.SS.; artt. 2.7.3.3 del Regolamento Comunale di Igiene - R.C.I. -). Si ricorda altresì che le industrie insalubri di prima classe non potranno essere neppure ampliate all'interno del perimetro dei Centri Edificati, ai sensi di quanto disposto dal suddetto art. 2.7.3.3. del R.C.I.*

*Ai fini della salvaguardia dell'igiene dell'abitato, appare congruente l'applicazione del medesimo criterio (aree riservate lontane dalle abitazioni) anche per alcune attività insalubri di seconda classe o di quelle che, pur non classificabili, sono fonte di emissioni di varia natura (rumore, vibrazioni, fumi, odori, vapori, ecc.);*

#### **Bilancio idrico**

Si ritiene opportuno che nel P.G.T., venga inserito quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 2 del 24.03.2006, specialmente per le nuove edificazioni e cioè il risparmio e il recupero della risorsa idrica (previsione di sistemi di raccolta ed accumulo dell'acqua piovana per usi non potabili per i nuovi fabbricati).

Riguardo al recupero acque piovane, si ritiene che nulla osti all'utilizzo delle acque meteoriche, con adeguati parametri di qualità, anche per il lavaggio auto, purché, essendo la pratica potenzialmente associata con l'uso di sostanze chimiche inquinanti, vi sia la certezza che le acque reflue vengano convogliate in recapito fognario compatibile.

Per quanto riguarda il bilancio idrico, nonostante sia stato descritto come sufficiente, occorre che il fabbisogno di risorsa idrica potabile conseguente alle previsioni di espansione (incremento previsto di abitanti), sia garantito dall'Ente Gestore dell'acquedotto che si dovrà assumere la responsabilità, intervento per intervento, del loro reperimento o disponibilità, nonché l'adeguatezza delle reti costituenti l'acquedotto stesso.

Dovranno essere verificate per tutte le aree urbanizzate (edificate e di nuova edificazione) la presenza o la previsione, contestualmente alla realizzazione degli interventi, di adeguate opere di fognatura, nonché l'idoneità dei sistemi finali di collettamento e depurazione a ricevere e trattare i carichi inquinanti aggiuntivi (idraulici ed organici). Si ritiene inoltre necessaria l'acquisizione da parte del Comune, intervento per intervento, di formale attestazione rilasciata dai soggetti gestori dei sistemi finali di collettamento e depurazione, circa l'idoneità e capacità residua degli stessi a far fronte ai nuovi carichi inquinanti

Si prende atto delle indicazioni e in merito al dimensionamento del bilancio idrico e della rete fognaria che gli enti gestori, invitati alle conferenze di VAS, non hanno sollevato criticità in merito. Ne deriva pertanto che le reti sono adeguatamente dimensionate.

<p>(idraulici ed organici) derivanti previsioni del P.G.T.</p> <p>Particolare attenzione dovrà essere posta nella progettazione e realizzazione delle opere di impermeabilizzazione e di collettamento delle acque reflue nelle aree dove i sovra flussi rappresentano già criticità; si suggerisce l'applicazione di interventi integrati di pratiche che favoriscano la raccolta di acque piovane e del loro naturale deflusso tramite sistemi quali rain-gardens e fossi vegetati considerando che la semplicità di tali progetti li rende applicabili ovunque, anche negli spazi privati, per catturare quantità di acqua che potrebbero alleggerire in modo importante il carico delle reti.</p>	
<p><b>Traffico e Viabilità</b></p> <p>Il Codice della Strada vigente detta specifici criteri e modalità atte ad assicurare interventi ed azioni di prevenzione, ed ulteriori indicazioni sono contenute nella L.R. 11 dicembre 2006 n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente"; a prescindere dagli obblighi normativi, azioni significative che possono comunque contribuire al perseguimento degli obiettivi di tutela e prevenzione della salute pubblica possono essere:</p> <p>a) realizzazione di tutte le forme di mitigazione possibile relative alla viabilità extraurbana (tracciati alternativi, fasce di rispetto, distanze, ecc.),</p> <p>b) interventi di modifica sulla rete esistente funzionali alla fluidificazione del traffico (rotatorie, sottopassaggi, ecc.),</p> <p>c) previsione di mobilità alternativa (piste ciclabili, percorsi pedonali, aree pedonali),</p> <p>d) previsione di zone a traffico limitato nei centri abitati e di potenziamento del trasporto pubblico;</p> <p>si precisa che nella realizzazione di strade, percorsi pedonali e parcheggi si dovrà considerare il tipo di impermeabilizzazione del manto di pavimentazione, in quanto la stessa deve garantire un regolare deflusso delle acque meteoriche; dovrà essere garantito il superamento delle barriere architettoniche secondo quanto stabilito dalla normativa vigente con particolare riguardo ai parcheggi e ai percorsi pedonali previsti, alle pendenze longitudinali/trasversali, nonché alle caratteristiche della pavimentazione. Si demanda comunque la verifica di conformità alla vigente normativa di cui sopra agli organismi istituzionali individuati dai commi 4 e 7 dell'art. 24 della Legge 05.02.1992, n.104.</p>	<p>Si prende atto.</p>
<p><b>Radon</b></p> <p>in relazione a quanto previsto dalle "Linee Guida per la prevenzione dell'esposizione dal gas Radon in ambienti indoor" adottate con Decreto del Direttore Generale Sanità del 21.12.2011 n. 12678, dovranno essere adottati nella fase di nuova costruzione nonché negli interventi di ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo destinati in qualsiasi modo alla permanenza di persone, gli accorgimenti tecnici necessari per impedire</p>	<p>Si prende atto delle indicazioni e si segnala che la problematica sarà inserita nel nuovo regolamento edilizio in fase di redazione.</p>

<p>l'accesso del gas Radon negli ambienti (es. vespai aerati e/o intercapedini aerate per parti contro terra, ecc..).</p>	
<p><b>Rete verde</b></p> <p>Relativamente al <b>sistema a verde</b>, lo stesso dovrà essere finalizzato ad assicurare non solo le funzioni più ampiamente riconosciute e valorizzate, ma anche quelle di valenza più tipicamente igienico-sanitaria; pertanto, dovrà essere garantita una adeguata dotazione di aree a verde non solo allo scopo di assicurare appropriate funzioni sociali, ricreative, paesaggistiche, idrogeologiche, ma anche allo scopo di ottenere un efficace processo di autodepurazione dell'aria, di favorire il miglioramento delle condizioni microclimatiche, e, più in generale, di contenere l'inquinamento acustico ed atmosferico. Per tali ragioni, la previsione delle aree a verde dovrà garantire una collocazione ed una distribuzione adeguata anche all'interno del centro edificato e non solo nelle zone di contorno;</p> <p>la selezione delle specie arboree dovrà essere relazionata alle specificità climatiche, alle condizioni ambientali locali e alla capacità di innescare salute per gli abitanti (vanno escluse le piante allergeniche e che attirano insetti mentre dovrebbe essere promossa la scelta di piante con elevato effetto purificante dell'aria etc. ) escludendo tassativamente le specie alloctone infestanti di cui all'elenco delle liste nere aggiornate con D.g.r. n. XI/2658 del 16 dicembre 2019 (che sostituiscono integralmente gli allegati D ed E della D.g.r. n.VIII/7736 del 24/07/2008). L'elenco delle specie floristiche (Allegato C) è stato invece aggiornato con D.g.r. n.VIII/11102 del 27 gennaio 2010.</p> <p>Sarebbe importante quindi che le pubbliche amministrazioni adottino un'effettiva politica di prevenzione delle patologie allergiche e respiratorie nelle città, che deve basarsi non solo sulla riduzione del tasso dei principali inquinanti atmosferici ma anche sul contenimento della carica di pollini allergizzanti.</p>	<p>Si prende atto delle indicazioni.</p>

<p align="center"><b>Regione Lombardia D.G. Infrastrutture e opere pubbliche Infrastrutture ferroviarie e opere pubbliche rete ferroviaria e metropolitana – prot. 1279 dell'01/03/2024</b></p>	
<p>Il Comune di Grandate con Deliberazione di Giunta Comunale n. 16 del 09/03/2020 ha dato avvio al procedimento del nuovo Piano di Governo del Territorio e redatto il nuovo documento di piano nell'ambito della procedura di VAS.</p> <p>Vista la strategicità dell'ambito della stazione ferroviaria in quanto nodo intermodale del trasporto pubblico locale e possibile centro polifunzionale nel quale localizzare funzioni che contribuiscano a migliorare l'esperienza di viaggio degli utenti e a riqualificare il territorio circostante, si rilasciano, per quanto di competenza, le seguenti osservazioni:</p> <p>o in relazione al raccordo con la programmazione sovraordinata nel Documento di Piano di cui all'art.</p>	<p>Si prende atto del suggerimento e si dispone l'inserimento del Programma Regionale Mobilità Trasporti, Programma dei Servizi del Trasporto Pubblico Locale del Bacino di Como, Lecco e Varese e del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica.</p> <p>In particolare, si dispone 1) l'aggiornamento delle azioni di piano nelle schede d'ambito con l'obbligo di richiesta del parere</p>

8 comma 1 lettera a della L.R. 12/2005, si ritiene opportuno ricomprendere nel quadro ricognitivo e programmatico del DdP, oltre agli atti provinciale e regionale consueti, anche:

o Programma Regionale Mobilità Trasporti (approvato con D.C.R. X/1245 del 20 settembre 2016);

o Programma dei Servizi del Trasporto Pubblico Locale del Bacino di Como, Lecco e Varese, redatto dalla Agenzia di Bacino del Trasporto Pubblico Locale.

In relazione agli "Orientamenti per la pianificazione comunale" (cap. 1.5.7) del Piano Territoriale Regionale, che prevedono per i nuovi "progetti urbani" la necessità di "accertare preventivamente le condizioni di compatibilità effettiva con lo sviluppo urbano in corso (quanto ad effetti generati in particolare sulla viabilità ed i trasporti [...]). Tale logica verrà assunta in particolare nell'ambito dei Piani Integrati di intervento e dei Piani Attuativi." Pertanto, in presenza di "progetti urbani" si richiede che in fase di istruttoria del progetto sia necessario condurre le necessarie verifiche con la competente Agenzia del TPL in relazione a modifiche/potenziamenti del trasporto pubblico e specifiche esigenze di dotazioni infrastrutturali da prevedere per un adeguato servizio.

Infine, si rammenta che per gli ambiti di **stazione**, il Piano Territoriale Regionale individua i seguenti obiettivi tematici, che devono essere recepiti all'interno della pianificazione comunale come stabilito dall'art. 19 comma 1 lettera a della L.R. 12/2005:

o TM 2.2 Ridurre i carichi di traffico nelle aree congestionate (ob. PTR 3, 4, 5, 7, 13, 18, 22); privilegiare la collocazione di poli attrattori di servizi (es. ospedali, scuole, funzioni pubbliche, ecc.) nei punti di accesso dei sistemi di trasporto pubblico di massa (ferrovie, metropolitane, tramvie);

o TM 2.10 Perseguire la riqualificazione e la qualificazione dello sviluppo urbano (ob. PTR 5, 6, 9, 13, 14, 15, 16, 20); riqualificare gli ambiti urbani adiacenti al sistema ferroviario;

o TM 2.17 Realizzare un servizio di trasporto pubblico d'eccellenza e sviluppare forme di mobilità sostenibile (ob. PTR 1, 2, 4, 7, 10, 17, 18, 22); sviluppare nodi d'interscambio e interventi di riqualificazione delle stazioni affinché si trasformino in poli di interscambio modali e di integrazione fra servizi infrastrutturali e servizi urbani complessi, con attenzione all'aspetto dell'accessibilità pedonale e ciclabile.

Per gli aspetti inerenti allo sviluppo della **mobilità ciclistica**, si rileva il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) approvato con delibera n. X /1657 dell'11 aprile 2014, prevede lo sviluppo del Percorso Ciclabile di interesse Regionale PCiR 5 "via dei Pellegrini" (Eurovelo 5), in sovrapposizione al PCiR2 "Pedemontana Alpina", nelle aree limitrofe al confine nord del territorio comunale (in corrispondenza della stazione ferroviaria di Grandate - Breccia e su via Luigi Canonica). Si

alla competente Agenzia del TPL in relazione a modifiche/potenziamenti del trasporto pubblico ed eventuali specifiche esigenze di dotazioni infrastrutturali da prevedere per un adeguato servizio; 2) l'inserimento negli elaborati di piano dei percorsi PCiR5 (via del Pellegrini) e PCiR 2 (Pedemontana Alpina), che, seppur in minima parte, interessano il territorio comunale; 3) nelle norme inerenti alla programmazione integrata, gli obiettivi tematici inerenti agli ambiti di stazione.

chiede pertanto che gli elaborati strategici di Piano ne riconoscano il tracciato, per l'individuazione di eventuali future potenzialità di attuazione di concerto con i comuni limitrofi ed ai fini dell'interconnessione funzionale di sistema tra la rete locale, il tracciato del PCiR e la stazione ferroviaria.

**Regione Lombardia D.G. Infrastrutture e opere pubbliche Infrastrutture ferroviarie e opere pubbliche rete ferroviaria e metropolitana – prot. 1279 dell'01/03/2024**

In risposta alla Vostra comunicazione del 18/01/2024 tramite posta certificata, esaminata la documentazione di cui all'oggetto, la Scrivente non ha considerazioni in merito.

**Si prende atto.**